

La mostra/2

Oliviero Toscani ottant'anni da situazionista

Nel 1973 Oliviero Toscani, appena trentenne, fotografa in primissimo piano il fondoschiena della sua compagna, la modella Donna Jordan, che indossa un paio succinto di jeans del marchio Jesus, affiancando l'immagine con lo slogan "Chi mi ama, mi segue". Apriti cielo: si griderà allo scandalo, ma ai giovani quella foto ammiccante piace, e ancora oggi c'è chi sorride ripensando a quella ventata di novità.

Da quel momento il mondo della moda avrà il suo fotografo più audace, irriverente, originale. Un artista che ancora oggi ci riporta all'attualità presentando il ritratto di un bambino che mentre fa una linguaccia mostra la bandiera dell'Ucraina: un'immagine irriverente per dire ancora una volta "no alla guerra!".

A quella campagna del 1973 seguiranno poi numerose altre pubblicità che sconvolgeranno i canoni della comunicazione, suscitando clamore. Oliviero Toscani sarà

osannato e biasimato, ma lui non abbandonerà mai quella che è diventata la sua strada, la sua cifra stilistica, la sua arte. Ai suoi scatti si legano il nome di Fiorucci e poi, soprattutto, quello del marchio Benetton che nelle campagne pubblicitarie metterà da parte i maglioni colorati per far parlare d'altro: razzismo, aids, guerra, violenza, sesso, ingiustizie.

È una strada comunque coloratissima quella del fotografo milanese, da ripercorrere nella mostra "Oliviero Toscani. 80 anni da situazionista" che si inaugura oggi a Palazzo Albergati, dove poi rimarrà aperta fino al 4 settembre, tutti i giorni dalla 10 alle 20.

L'evento, promosso da Arthemisia e curato da Nicolas Ballario, è stato organizzato per rendere omaggio agli 80 anni del fotografo ripercorrendone la lunga carriera, ricordandone anche gli esordi e i capitoli meno conosciuti. Ma sempre seguendo il pensiero di Toscani, che ha detto di sé: «Sono un situazionista: l'immagine la trovo tra le cose che offre la realtà. In vita mia non mi sono mai posto il problema di avere un'idea,

di creare dal nulla. Mi si pone davanti un problema, ci ragiono, lo analizzo e l'idea viene fuori. Non sono mai stato assillato dal fatto di avere un'idea».

Comunque sia, Toscani ha avuto la capacità di rappresentare la nostra società, restituendocene ombre e lustrini, anticipandone criticità e debolezze. Una società raccontata attraverso gli scatti di star quali Mike Jagger, David Bowie, Lou Reed incontrati alla Factory di Andy Warhol nella New York degli anni Settanta. E attraverso i volti di bambini, uomini e donne per il grande progetto "Razza umana" con cui il fotografo ha ritratto le persone incontrate nelle piazze e nelle strade.

Ma Oliviero Toscani ha anche lacerato molti veli d'omertà, come quando lanciò la famosa campagna contro l'anorexia durante la settimana della moda milanese del 2007, e ha anticipato temi oggi al centro del dibattito e delle cronache, come la tutela dell'ambiente già presente in una serie di scatti del 1997.

— p. n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Toscani United Colors of Benetton

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870





📷 La provocazione sui jeans

Un'immagine di Oliviero Toscani del 1973, la foto "Jesus Jeans" si scolpi nell'immaginario comune